

# Laboratorio Pubblico

anno VI - #44 / marzo 2018

LP

## COS'È E COME FUNZIONA IL REDDITO DI CITTADINANZA



---

**Amministrative.** Cresce l'attesa per le elezioni comunali / **Elezioni.** Politiche 2018: i dati di San Giuseppe Vesuviano  
**Politica.** Come funziona il reddito di cittadinanza / **Ambiente.** L'isola ecologica funziona poco e male  
**Trasparenza.** Quanto guadagnano i nostri politici? / **Territorio.** Ex Cava Ranieri, finalmente la bonifica



## Brevi

**VESUVIO** - Il 12 Febbraio è stata firmata una convenzione da parte del presidente del Parco Nazionale del Vesuvio Agostino Casillo, insieme al sindaco di Terzigno Francesco Ranieri e al Direttore Generale del Museo Archeologico di Pompei Massimo Osanna, per la realizzazione di una mostra archeologica dei reperti rinvenuti durante l'opera di bonifica di Cava Ranieri. Il sito di stoccaggio, dove negli anni '80 erano stati rinvenuti resti di antiche ville romane, è da tempo oggetto di un'importante opera di bonifica per trasformare la discarica in un vero e proprio sito archeologico. A febbraio l'intervento è stato concluso ed a breve sarà aperto al pubblico il "Parco Archeologico, Geologico e Naturalistico".

**INCENDI** - Leonardo Orsino, venticinquenne di Torre del Greco, è stato condannato in primo grado per aver appiccato uno degli incendi che hanno colpito il Parco Nazionale del Vesuvio nel luglio 2017. Il giudice Antonio Fiorentino del tribunale di Torre Annunziata ha comminato all'imputato una pena di quattro anni e mezzo di reclusione. Orsino è solo uno dei colpevoli che hanno provocato l'enorme incendio, le attività degli inquirenti vanno avanti per identificare eventuali altri responsabili.

**VACCINI** - A partire da lunedì 12 Marzo non saranno ammessi in aula i bambini sotto i sei anni che non sono in possesso della regolare documentazione comprovante le vaccinazioni effettuate. Ad annunciarlo è Licia Cianfriglia, responsabile delle relazioni istituzionali dell'Associazione nazionale presidi, che evidenzia il dispositivo di legge recentemente introdotto e ricorda ai presidi il dovere di farla rispettare. In realtà non è necessario che i vaccini siano stati somministrati prima del 10 Marzo, ma che sia stata

effettuata regolare richiesta all'Asl entro tale data. La polemica sull'obbligo vaccinale non accenna però a placarsi ed è entrata prepotentemente anche nella recente campagna elettorale. Le due forze premiate dagli elettori, Lega e M5S, hanno infatti annunciato che intendono rivedere la normativa approvata dal Governo Gentiloni e che è stata una delle bandiere del Ministro Lorenzin.

**MUSICA** - A sorpresa è arrivato l'annuncio del primo concerto in Italia del rapper americano Eminem. L'evento si terrà il 7 Luglio a Milano e rappresenta la prima volta "ufficiale" nel Belpaese, dopo le sole apparizioni a Sanremo nel 2001 e agli MTV European Awards a Roma nel 2004. In linea con le tendenze musicali dei nostri giorni, che vedono il rap come il genere musicale più in voga, il pubblico italiano si è mostrato entusiasta, facendo registrare il sold-out in poche ore. Grandi aspettative quindi per l'ormai quarantaseienne rapper di Detroit che dopo 30 anni di carriera decide di esibirsi anche davanti ai suoi fan italiani.

**CALCIO** - La notte del 4 Marzo si è spento nel sonno Davide Astori, difensore trentunenne della Fiorentina e della Nazionale. "Il suo cuore ha rallentato" è il risultato dell'autopsia, non c'era possibilità di prevenirlo. La perdita ha sconvolto il mondo del calcio. Tante le manifestazioni d'affetto e di cordoglio da parte di colleghi e non per il calciatore cresciuto nelle file del Milan e che prima di arrivare a Firenze era passato per Cagliari e Roma. Tutti lo ricordano come un grande capitano, esempio di lealtà dentro e fuori dal campo. Astori lascia la moglie e la figlia di due anni, a cui vanno le condoglianze di tutta la redazione di Laboratorio Pubblico.

**COREA** - In occasione delle recenti Olimpiadi invernali di Pyeongchang c'è stata una stretta di mano che potrebbe restare nella storia, al pari del bacio tra Erich Honecker e Leonid Brežnev (quelli del muro di Berlino!, ndr). I protagonisti sono stati Kim Yo-jong, la giovane sorella del dittatore nordcoreano Kim Jong-un, e il presidente sudcoreano Moon Jae-in, promotore del riavvicinamento con la Corea del Nord. Le Olimpiadi spesso sono state momento di distensione nelle relazioni internazionali; chissà che questa possa essere l'occasione per un riavvicinamento fondamentale per il mantenimento della pace nel mondo.

**USA** - Nell'era della globalizzazione e del libero mercato, arriva come un fulmine a ciel sereno la notizia dell'instaurazione di dazi doganali da parte degli Stati Uniti. Ad annunciarlo lo stesso Presidente Donald Trump che ha espresso la sua volontà di varare una tassa sull'import del 25% sull'acciaio e del 10% sull'alluminio, con la "possibilità di trattare" per i Paesi alleati. L'iniziativa era stata annunciata in campagna elettorale con l'obiettivo di difendere i lavoratori e l'industria del settore. Non sono tardate le risposte da parte dell'Europa e del Giappone, ma emblematica è stata la dichiarazione del Presidente della Commissione Europea Juncker che ha annunciato l'intenzione "di colpire Harley-Davidson, Bourbon e Levi's", applicando dei dazi su alcuni dei prodotti simbolo made in USA. Insomma, la guerra dei dazi sembra solo all'inizio e non preannuncia niente di buono.

*Raffaele Carillo*

# “Il cambiamento è il processo col quale il futuro invade le nostre vite.”

*Alvin Toffler*

## Editoriale

Le elezioni del 4 marzo hanno avuto l'effetto di un terremoto sul sistema politico italiano. Il successo del Movimento 5 Stelle era stato da molti preconizzato, ma forse nessuno si attendeva un'onda d'urto così dirompente in alcune regioni del Mezzogiorno. Le percentuali sono impressionanti e, in certe aree, eguagliano o superano quelle della Democrazia Cristiana della Prima Repubblica. Un paragone che non vuole sovrapporre due esperienze politiche troppo diverse tra loro, ma solo mettere in parallelo un fenomeno di massa che ha portato i meridionali ad esprimere, questa volta, un voto anti-establishment di una potenza mai vista prima.

A San Giuseppe Vesuviano il dato è in linea con quello regionale: tra chi si è recato alle urne, il 50% ha scelto il Movimento 5 Stelle. In parte, questo fenomeno è stato amplificato dalla candidatura al senato del nostro concittadino Francesco Urraro, presidente dell'Ordine degli Avvocati di Nola, eletto con un risultato al di sopra di ogni più rosea aspettativa (51,9% pari a 6.851 voti). Ma il plebiscito per il M5S non può essere spiegato solo con il voto al concittadino. Alla Camera, infatti, Silvana Nappi ottiene consensi superiori al 49%, nonostante sia poco conosciuta e non si sia vista più di tanto in campagna elettorale. I sangiuseppesi hanno quindi deciso di inviare un segnale chiaro ed inequivocabile, spostando i propri voti principalmente dal centrodestra al Movimento 5 Stelle. Percentuali simili non sono sconosciute nel nostro paese, ma in passato erano accordate a Forza Italia e al mito berlusconiano. Oggi il partito del Cavaliere, pur perdendo consensi in Campania, difende qui un dignitoso 25%: nulla rispetto ai fasti del 2013 (50,5% FI, 56% per la coalizione).

Resta da comprendere quali siano le ragioni di una scelta così diffusa tra i cittadini sangiuseppesi. Certamente, la legge elettorale, in assenza di preferenze, ha reso meno capillare l'azione di sollecitazione dell'elettorato da parte dei capibastone locali. La stessa esistenza dei collegi plurinominali con listino bloccato ha diviso i candidati tra “eletti con ragionevole certezza”

ed “esclusi molto probabili”. In entrambi i casi, la spinta a cercare grandi elettori sui territori è stata meno forte che in passato. In questi termini, è possibile ritenere che il voto del 4 marzo sia stato più “libero”, ovvero meno vincolato da appartenenza ideologica o a dinamiche che legano parte degli elettori ad un “portatore di voti”. Un voto dunque che ha un significato ancor più dirompente perché espresso con particolare convinzione da parte dell'elettorato. I sangiuseppesi hanno optato per un cambiamento, perché intenzionati a marcare una discontinuità con il passato, attraverso la rottura degli equilibri costituiti e bocciando in maniera inequivocabile non solo la gestione dei governi del centrosinistra, ma la stessa classe dirigente formatasi a livello nazionale negli ultimi anni (in entrambi gli schieramenti). Fa eccezione la Lega, che catalizza questo sentimento di protesta soprattutto nel Nord Italia e raggiunge percentuali importanti anche al Centro, facendo leva su argomentazioni securitarie e speculando sulla paura verso gli immigrati.

Quello che ci interessa però è capire quanto la voglia di cambiamento dei sangiuseppesi potrà riprodursi anche alle prossime elezioni amministrative, previste per fine maggio. Certo, quella sfida avrà dinamiche completamente differenti. A livello locale, il voto è “meno libero” e più condizionato, soprattutto nei centri medio-piccoli come il nostro. Legami di parentela, amicizia, lavoro, assumono un peso determinante. La scelta potrebbe essere dettata dalle qualità personali del candidato, rispetto alla sua appartenenza ad un determinato schieramento. Senza dimenticare che parte dell'elettorato resta imbrigliato in dinamiche clientelari: un fenomeno purtroppo ancora presente nei nostri territori. Nel sistema elettorale delle comunali, come è noto, ci sono le preferenze, che rendono più forte il legame tra candidato ed elettore. Sapranno quindi i sangiuseppesi scegliere di archiviare la storia che ci ha consegnato, salvo rarissime eccezioni, una sequela di sindaci pressoché identici nella gestione del potere? Riusciranno a rompere la gabbia che, prima con Ambrosio ed oggi con Catapano, è stata

calata sulla nostra comunità? Il punto qui non è solo sapere se ci sarà o meno una lista ed un candidato del Movimento 5 Stelle. Non è questa una variabile a nostro avviso determinante per comprendere quali saranno gli scenari alla vigilia del voto. Molti, ne siamo certi, cercheranno nelle prossime settimane di salire sul carro dei vincitori. Ma il paese è piccolo, ci conosciamo tutti, la storia di ciascuno non si cancella.

La responsabilità del cambiamento sarà nelle mani degli elettori, ma anche degli attori politici. Nessuna proposta di alternativa potrà avere successo se non sarà davvero credibile. E per essere credibile, una proposta politica deve mostrarsi nuova nelle idee, nel linguaggio, nel metodo, nelle persone. Per questo noi proponiamo un percorso aperto, inclusivo, che possa partire - da subito! - con un'assemblea pubblica dove tutti avranno pari dignità e diritti, un luogo in cui gettare le basi per un programma di radicale trasformazione della San Giuseppe di domani. E chiediamo che la scelta del candidato sindaco esca dalle riunioni ristrette dei plenipotenziari locali per diventare un progetto condiviso. Vogliamo cioè che, questa volta, siano i cittadini a scegliere i propri candidati, in una consultazione pubblica a cui potranno partecipare tutti quelli che tengono davvero alle sorti del nostro paese.

Le possibilità di sovvertire i pronostici, che vogliono Catapano riconfermato per altri cinque anni, si possono costruire soltanto partendo da una critica forte agli ultimi venti anni di malamministrazione, ma anche lavorando per l'unità di tutte le forze politiche, sociali e civiche che si sono battute contro questo sistema di gestione del potere. I cittadini potranno dare credito al cambiamento soltanto se avrà la maturità di mettere da parte personalismi e vecchi dissapori, presentandosi con un programma chiaro e con una prospettiva che possa ridare speranza nel futuro ad un paese che, quando ha potuto e voluto, si è espresso senza paura.

*Antonio Borriello  
consigliere comunale*

## Cresce l'attesa per le elezioni comunali

### Gli ultimi aggiornamenti sulle forze che si sfideranno a maggio

Tra l'ultima settimana di Maggio e la prima di Giugno si dovrebbero svolgere le elezioni comunali a San Giuseppe Vesuviano. Ancora nessuna ufficialità sulla data, che dovrebbe essere comunicata dal prossimo Ministro dell'Interno. Salvo colpi di scena, le date potrebbero essere il 27 maggio o il 3 giugno, con successivo ballottaggio 14 giorni dopo. Manca davvero poco.

Nel paese stanno prendendo forma gli schieramenti e le coalizioni che andranno a competere in primavera. Presenza certa quella del sindaco uscente Vincenzo Catapano, che cercherà la riconferma per un secondo mandato. Dopo aver subito una serie di "addii illustri" nel corso della consiliatura, Catapano sta serrando le fila, puntando ad una coalizione compatta di sole liste civiche, ma con un chiaro riferimento nel centro destra (nelle recenti elezioni politiche del 4 marzo, non è un mistero che il sindaco abbia sostenuto la Lega alla Camera e NCI-UDC al Senato). Obiettivo dichiarato: rieleggere tutti gli uscenti che hanno garantito nei cinque anni sopravvivenza della maggioranza.

Il centro-destra va incontro alle elezioni sempre frammentato, come nell'ultima tornata: Antonio Agostino Ambrosio, dopo lo scioglimento del consiglio per infiltrazioni camorristiche e i cinque anni di opposizione, torna alla carica presentandosi come candidato a sindaco. Rumors indicano una coalizione di varie liste tra cui Forza Italia. Bisogna ricordare però che anche Ambrosio ha visto migrare parte del suo entourage e alcuni dei suoi grandi elettori a vantaggio di Catapano. Basti pensare al passaggio significativo dei consiglieri Zurino e Santorelli dopo solo qualche mese di vita del nuovo consiglio comunale.

A contribuire alla spaccatura nel centro destra sangiuseppese, la candidatura annunciata sui social di Emilio Ambrosio, fratello dell'ex consigliere comunale Antonio e candidato sindaco

forzista delle scorse elezioni. Da qualche settimana campeggiano manifesti in tutto il paese dove si promette di far tornare "San Giuseppe Vesuviano la Montecarlo del Sud" (sic!). Emilio Ambrosio sosterrà Antonio Agostino Ambrosio, ma voci danno il fratello Antonio vicino ad Ivan Pasquale Casillo.

A rimescolare le carte potrebbe essere la presenza di una lista del Movimento 5 Stelle, grande assente all'ultima tornata. Sulla scia del successo alle elezioni politiche, con l'elezione del sangiuseppese Francesco Urraro al Senato, in molti vorrebbero porsi sotto il simbolo grillino, puntando a sfruttarne il momento positivo. È noto che alla clamorosa affermazione di Urraro (52% dei consensi) hanno contribuito migliaia di cittadini, tra questi però anche politici provenienti da vari schieramenti, soprattutto di centro destra. Se ci sarà dunque una lista del M5S non è possibile prevederlo, ma è certo che questa potrebbe contribuire a rompere gli equilibri e allontanare ancora di più una vittoria al primo turno di Catapano, sempre meno plausibile. Staremo a vedere.

Per quanto riguarda il centro sinistra, si delinea in maniera sempre più marcata la coalizione costituita dal Collettivo Vocenuova, Partito Democratico, Libera San Giuseppe e un'ulteriore civica. La coalizione però resta aperta al confronto con altre realtà territoriali alternative agli schieramenti di Catapano e Ambrosio. La stessa scelta del candidato sindaco è stata posta sul tavolo, proponendo il sistema delle primarie. Al momento però, l'unica candidatura quasi certa per le primarie resta quella di Antonio Borriello, consigliere comunale di opposizione eletto nelle fila del Collettivo Vocenuova. Nei prossimi giorni è possibile che venga fissato un termine ultimo per la presentazione delle candidature. Da quel momento, si vedrà se altri avranno deciso di accettare la sfida o meno.

Molto probabile la presenza alle elezioni anche della lista civica di Rinascita Civile, che si andrebbe ad apparentare con Dema, il movimento coordinato dal fratello del sindaco di Napoli, Luigi De Magistris, recentemente venuto a San Giuseppe Vesuviano per presentare il suo ultimo libro. Il presidente Francesco Giugliano di RCV sarebbe il candidato naturale di questa coalizione. Si amplia dunque la presenza di candidati nel campo della sinistra, proprio come era successo nel 2012 (con le candidature dei due Duraccio, Francesco e Roberto, oltre quella di Agostino Casillo).

Infine, per quanto concerne l'area centrista, è noto che Ivan Pasquale Casillo (ex sindaco sangiuseppese a cavallo tra gli anni '90 e '00) stia lavorando ad una coalizione con gli ex catapaniani Nello De Lorenzo, presidente del consiglio comunale uscente, Lorenzo Archetti e Salvatore Cozzolino, giunto in consiglio con le dimissioni di Antonio Ambrosio. Una coalizione che avrebbe chiesto il supporto anche dei due schieramenti oggi vicini a Borriello e Giugliano, ricevendo però scarsa disponibilità.

Con l'avvicinarsi della data si sta dunque completando il quadro delle alleanze e dei partecipanti alle elezioni. La situazione non sembra essere molto differente da ottobre 2012, con gli schieramenti politici che vedono una certa frammentazione al proprio interno e la variabile grillina sempre in forse. Saranno i sangiuseppesi a decidere se proseguire con realtà già sperimentate o dare fiducia ad un progetto alternativo di gestione del territorio. La responsabilità del cambiamento, come sempre, ricadrà sugli elettori, oltre che sui candidati.

*Francesco Cutolo*





Elezioni

## Politiche 2018: i dati di San Giuseppe Vesuviano

### Boom M5S: Urraro senatore. Delude la Lega del sindaco Catapano

Domenica 4 marzo, poco più di 50 milioni di italiani sono stati chiamati al voto per il rinnovo della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica. Dopo cinque anni di maggioranze a trazione PD, con i governi Letta, Renzi e Gentiloni, si è arrivati alla scadenza naturale del mandato. Negli ultimi mesi di legislatura è stata approvata una nuova legge elettorale, il cosiddetto Rosatellum Bis (dal nome capogruppo PD Rosati, primo firmatario). Il sistema prevede l'elezione dei parlamentari per un terzo in collegi maggioritari, per la restante parte in collegi plurinominali con metodo proporzionale. Alla Camera, dei 630 seggi 232 vengono assegnati tramite il metodo "first past the post": vince il candidato più votato. Gli altri 386 seggi sono distribuiti proporzionalmente tra partiti e coalizioni in collegi plurinominali, con soglia di sbarramento nazionale per le singole liste fissata al 3%. È possibile presentarsi in coalizione, accettando però una soglia del 10%. I collegi plurinominali sono formati con la fusione di più collegi uninominali contigui. Gli ultimi 12 seggi vengono invece assegnati attraverso il voto degli italiani residenti all'Estero.

Stessa modalità elettiva anche al Senato, con la differenza che i collegi uninominali sono 102 e 207 i seggi da assegnare con quelli plurinominali. In questo caso, vige un criterio di assegnazione regionale, anche per le soglie di sbarramento. Infine, sempre per Palazzo Madama, ci sono i 6 seggi della circoscrizione Estero.

Le votazioni si sono chiuse con una partecipazione al di sopra delle aspettative. Quasi il 73% degli italiani aventi diritto si è recato alle urne, stravolgendo, in alcuni casi, i sondaggi che si sono susseguiti fin negli ultimi giorni. Il consenso più significativo è stato conferito al Movimento

Cinque Stelle, al quale va circa il 32% delle preferenze degli italiani, sia alla Camera che al Senato. La vittoria però, in termini percentuali, va alla coalizione di centrodestra, composta da Lega (17,4%) Forza Italia (14,1%), Fratelli d'Italia (4,3%) e Noi con l'Italia (1,3%), per un totale di circa 12 milioni di voti. Sconfitto invece il centro-sinistra, che esce dalla competizione con risultati al di sotto delle aspettative. La coalizione guidata da Matteo Renzi sfiora il 23%, facendo registrare una importante perdita di consensi per il Partito Democratico (18,7%). Discreta affermazione invece per la lista radicale +Europa, che si attesta al 2,6%. Lo sbarramento è invece stato superato di poco da Liberi e Uguali (3,4%), formazione politica a sinistra del PD, un dato certamente al di sotto delle aspettative. Tra i partiti minori, l'unico a superare l'1% è Potere al Popolo, neonata lista di sinistra.

L'exploit del M5S si è concretizzato soprattutto nel Mezzogiorno, dove si registrano medie quasi al 50% dei consensi. A trainare questo enorme successo, il risultato della Campania, dove in alcune aree si arriva anche a superare il 60%. Un vero e proprio boom che ha portato, a San Giuseppe Vesuviano, all'elezione in Senato di Francesco Urraro, presidente dell'ordine degli avvocati di Nola. Una candidatura che arriva dopo mesi di rumors e che ha incontrato il consenso dei cittadini sangiuseppesi, che hanno scelto Urraro al 52% nello scrutinio per il collegio senatoriale di Portici-Nola. Con quasi 110.000 voti, l'avvocato sgretola quella che è una volta era una roccaforte del centrodestra. Infatti il senatore uscente Testa si piazza al secondo posto con uno scarto di circa 45.000 voti. In terza posizione Libera D'Angelo, la candidata del Partito Democratico, sotto le 30.000 preferenze.

Risultato pressoché omogeneo per quanto riguarda la Camera. Nel collegio uninominale di Nola, nel quale è inserito il comune di San Giuseppe Vesuviano, la sangennarese pentastellata Silvana Nappi (47,99%) arriva davanti al secondo classificato, l'ex parlamentare Lorenzo Cesa (34,31%). Al terzo posto, il candidato dem Andrea Manzi (12,17%). Il candidato sangiuseppese Francesco Turchetti, musicista e attivista ambientale della lista Potere al Popolo, raggiunge le 1.327 preferenze (1,06%), piazzandosi dopo Nicola Montanino di LeU (3.300 voti, 2,65%). A destare un certo scalpore il risultato ottenuto dalla Lega, che fa registrare a San Giuseppe Vesuviano il 4,2%. A sostegno del partito di Salvini anche il sindaco Catapano e il consigliere Santorelli, oltre a pezzi della maggioranza consiliare. Un risultato al di sotto delle aspettative, visti gli sponsor locali. La svolta "leghista" del sindaco sembra sia stata dettata dal rapporto con Pina Castiello e con Gianluca Cantalamessa, entrambi eletti in Campania col partito di Salvini. Che sia il preludio a una nuova collocazione in vista delle amministrative? Meglio della Lega fa Fratelli d'Italia (4,3%), anche se pare ci sia un errore di assegnazione voti nella sezione 25 che avrebbe fatto aumentare le preferenze al partito della Meloni. Nella stessa sezione, nello scrutinio per il Senato, anche alla Lega sarebbero state assegnate impropriamente tutte le preferenze raccolte dalla coalizione di centrodestra. Si attendono eventuali verifiche. Terza forza politica in paese è il PD (9%), che si piazza dopo Forza Italia (25%) e il M5S (49,4% alla Camera, 52% al Senato).

Francesco Cutolo





# “Una misura simile al Reddito di Inclusione ma con una dotazione molto più ampia”

Politica

## Come funziona il reddito di cittadinanza

### Facciamo chiarezza sulla proposta premiata dagli elettori

Ci sono molti modi di leggere i risultati del 4 marzo. Una delle possibili chiavi di lettura è l'analisi del risultato che ha avuto in campagna elettorale la proposta del “reddito di cittadinanza” del Movimento 5 Stelle in merito alla quale risulta doveroso effettuare alcune precisazioni.

Si propone un “reddito di cittadinanza” destinato a chi si trova senza lavoro o in condizioni di povertà. In realtà, non si tratta di un reddito di cittadinanza in senso tecnico. Tale locuzione, usata impropriamente ma in modo accattivante durante la campagna elettorale, indica una cosa completamente diversa. Per reddito di cittadinanza (chiamato anche “reddito di base”, in inglese “basic income”) si intende un trasferimento monetario (meglio un sussidio) erogato dallo Stato a tutti coloro che hanno lo status di cittadini, a prescindere da ogni altro aspetto. È sufficiente, quindi, essere cittadino di un paese per averne diritto senza prevedere ulteriori requisiti. Come è facile immaginare, non sono molti i paesi ad avere un simile strumento e l'affermazione che sia una misura prevista in tutta Europa è quanto meno fuorviante. Solo in Alaska, dove viene finanziata con i proventi del petrolio, qualsiasi cittadino americano, per il solo fatto di essere ivi residente da almeno un anno, riceve tra i 100 e i 200 dollari al mese senza tener conto del reddito, dell'occupazione o dell'età.

Ad analizzarla oggettivamente, la proposta del Movimento 5 Stelle risulta essere completamente diversa. Si prevede l'erogazione di un normale sussidio uguale per tutti alle seguenti condizioni: essere maggiorenni, essere disoccupati, oppure, percepire un reddito da lavoro inferiore alla soglia

di povertà, oppure, percepire una pensione inferiore alla soglia di povertà. Inoltre, si dovranno rispettare alcune regole per poter continuare a riceverlo: iscriversi ai centri per l'impiego, accettare uno dei primi tre lavori che saranno eventualmente offerti, partecipare a progetti “utili per la collettività” organizzati a livello comunale per un massimo di 8 ore alla settimana, partecipare a corsi di riqualificazione e formazione. Chi possiede questi requisiti riceverà un sussidio di circa 780 euro al mese, con alcune variazioni in base alle dimensioni del nucleo familiare. Ai pensionati, secondo la proposta del Movimento 5 Stelle, queste condizioni non si applicherebbero. Quindi potremmo definire questa misura una vera e propria “indennità di disoccupazione o inoccupazione”, cioè un sussidio erogato a chi si trova senza lavoro, a condizione che ne stia attivamente cercando uno, oppure un “reddito minimo garantito”, in quanto si applica anche a coloro che hanno un lavoro part-time e ai pensionati che vivono al di sotto della soglia di povertà. Gli esponenti del Movimento 5 Stelle hanno ragione a dire che tutti i paesi europei, con l'eccezione della Grecia, hanno una qualche forma di tutela di questo tipo, ma sbagliano a sostenere che prevedono tutti un “reddito di cittadinanza”. Quello che è molto diffuso è, invece, il reddito minimo garantito, o comunque un'indennità di disoccupazione universale. Non è esatto, inoltre, dire che l'Italia non ha una norma simile, perché proprio l'anno scorso è stato definitivamente approvato il Reddito di inclusione (REI), un sussidio universale destinato a tutti coloro che si trovano in una situazione di povertà.

Il REI sarà operativo dal prossimo luglio e ha meccanismi che lo rendono molto simile alla proposta del Movimento 5 Stelle. Ad esempio

è condizionato all'accettazione di percorsi di ricollocamento e formazione, in modo da aiutare le persone che lo ricevono a trovare una nuova occupazione. La differenza principale consiste nella relativa dotazione finanziaria. Infatti attualmente il finanziamento ammonta a circa due miliardi di euro. L'assegno, quindi, risulta essere piuttosto basso (un massimo di 485 euro) e la platea di chi ne può beneficiare ridotta. Per aumentare l'efficienza dello strumento creato dal governo uscente sarebbe sufficiente aumentare la dotazione del fondo e allargare la platea di beneficiari. La proposta del Movimento è, in sostanza, un REI con una super dotazione che dovrebbe comportare però una spesa tra i 15 e i 30 miliardi all'anno. Quindi una proposta pressoché identica, ma veicolata in campagna elettorale sotto una forma diversa mediante scelte comunicative molto efficaci sul piano del coinvolgimento emotivo degli elettori.

*Eugenio Catapano*

# “Nel terreno adiacente la struttura c'è una discarica di calcinacci e tubature”

**Ambiente**

## L'isola ecologica funziona poco e male

### La rete elettrica non è adeguata e gli impianti restano fermi

A metà dicembre dello scorso anno, l'Isola Ecologica di via vasca al Pianillo ha ottenuto finalmente dall'Enel il primo allaccio di corrente, per una portata di 3Kw. Il centro di raccolta dei rifiuti, tuttavia, ha festeggiato l'apertura il 1 settembre 2017, circa 6 mesi fa. Ripercorrendo le tappe principali della storia dell'Isola, dalla sua progettazione alla sua realizzazione, saltano all'occhio alcune anomalie di portata non indifferente.

L'idea di un centro di raccolta e smaltimento rifiuti è nata nel 2012 e il Comune non ha perso occasione per annunciarla a gran voce, tra slogan e promesse per un paese più pulito. Eppure, soltanto sei anni dopo è stato possibile vedere realizzato un impianto che oggi non è ancora del tutto operativo. Strumenti costosi come le presse (compattatori di carta, cartone e plastica), custoditi per ragioni di sicurezza nella struttura comunale, non hanno energia sufficiente per essere alimentati. Stesso discorso vale per la bilancia, che, non ancora in uso, compromette la messa in funzione della Family EcoCard, con cui i cittadini dovrebbero accumulare punti per ottenere uno sgravio fiscale come conseguenza del deposito di rifiuti correttamente differenziati. In fase di progettazione, infatti, gli addetti non hanno predisposto un impianto elettrico con potenza adeguata al funzionamento di un sito così importante. Le richieste ad Enel non hanno ricevuto sempre le risposte desiderate, complice anche un vecchio contenzioso economico tra il Comune ed il gestore del servizio. Da una proposta iniziale per una cabina elettrica da almeno 30kw, si è infatti giunti ad accettare una fornitura di 3Kw. Per intenderci, 3Kw equivalgono alla potenza elettrica di una rete domestica. Basta azionare contemporaneamente semplici elettrodomestici come lavastoviglie e lavatrice per mettere sotto pressione la rete, figuriamoci impianti meccanici

industriali. Nel caso dell'Isola ecologica, questo minimo voltaggio sopperisce all'illuminazione dei locali e al sistema di videosorveglianza, fino allo scorso dicembre assenti.

I fatti, dunque, non lasciano dubbi all'interpretazione: l'Isola ecologica è stata inaugurata pur non essendo completa come promesso. Ma perché aprire una struttura che non può svolgere il lavoro per cui è stata costruita? Forse per dissuadere i cittadini dal depositare cumuli di immondizia per le strade? Purtroppo la mini-discarica presente nel terreno confinante il sito non avvalorava questa tesi. Residui di materiali da costruzione, calcinacci e tubature sono lì abbandonati da mesi. La funzione attuale dell'impianto, dunque, è quella di deposito di rifiuti. Gli utenti possono consegnare gratuitamente tutte le frazioni di rifiuti urbani e assimilati (eccetto l'umido e il secco indifferenziato) e rifiuti speciali (come pneumatici, ingombranti e vernici ndr.), a meno che non superino i quantitativi di una normale produzione domestica, come da regolamento approvato dal Comune.

Ma quanto ancora si dovrà aspettare per vedere realizzato un disegno risalente al 2012? Eppure, nel nostro territorio, esistono realtà che dimostrano come si possa amministrare correttamente. Dai paesi limitrofi arrivano esempi di una scrupolosa gestione della res publica, anche in settori delicati come quello dei rifiuti. Ad esempio, nel luglio 2015, l'Amministrazione guidata dal sindaco Leo Annunziata ha inaugurato l'Isola ecologica di Poggiomarino, situata in via Ceraso, grazie ad un finanziamento provinciale di 100.000 euro. Sin da subito funzionante sei giorni su sette, il centro di raccolta ha registrato nel corso degli anni una partecipazione crescente da parte della cittadinanza, anche grazie ad un sistema volto a premiare i cittadini più meritevoli. Le bilance, in questo caso funzionanti, hanno il compito di

calcolare la quantità di ogni singolo materiale che viene conferito al Centro. Per ogni tipo di rifiuto, il cittadino ottiene un particolare bonus, che varia dai 20 ai 50 euro bimestrali, a seconda dei chili di rifiuti accumulati, da spendere nelle attività convenzionate sul territorio, in primis supermercati. “L'obiettivo è quello di crescere e di trasformare le premialità dei buoni sconto in veri e propri sgravi fiscali, per diminuire l'onere della TARI sui cittadini residenti” - ci spiega Michele Cangianiello, capogruppo PD in consiglio comunale a Poggiomarino. La recente gara d'appalto per la gestione della nettezza urbana ha visto vincitrice una nuova ditta, diversa da quella che ha gestito l'Isola nei primi due anni, che dovrà coordinare tutti i servizi legati alla raccolta dei rifiuti e alla pulizia delle strade. “Stiamo aspettando il nulla osta affinché la nuova azienda possa prendere servizio. Non ci siamo mai fermati. Il nostro obiettivo è sempre quello di crescere e di dare servizi in più rispetto a quelli che già abbiamo. Il nuovo appalto dovrebbe permettere di migliorare ancora” continua il giovane politico dem.

A San Giuseppe siamo abituati ad aspettare tempi estenuanti per veder realizzate opere pubbliche, che nella maggior parte dei casi si rivelano insoddisfacenti o mediocri. Eppure, non dovremmo rassegnarci e pretendere per il nostro paese una biblioteca comunale che sia polo culturale, attrattiva per i cittadini di tutte le età, un'isola ecologica funzionante che non disattenda le aspettative, un palazzetto dello sport che possa rinascere grazie ai fondi europei e che possa ospitare le tante società sportive che continuano ad esistere, nonostante tutto. La politica dovrebbe smetterla di promettere e cominciare a fare davvero.

*Luisa Ammirati*



# “La legge obbliga gli amministratori a rendere pubblici redditi e curriculum”

## Trasparenza

## Quanto guadagnano i nostri politici?

### Pubbligate le dichiarazioni dei redditi 2017 sul sito del Comune

Dal 2013, anno dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo n.33/2013, i consiglieri comunali, gli assessori, il sindaco e, qualora diano il proprio assenso, anche i loro familiari, hanno l'obbligo di pubblicare sul sito dell'Ente la propria situazione patrimoniale e reddituale. Gli amministratori sono obbligati anche a rendere noto il proprio curriculum e, in caso di inadempienza, è prevista una sanzione pecuniaria tra i 500 e i 10.000 euro.

Perché è così importante sapere quanto guadagnano i nostri politici? La ragione è contenuta nel medesimo decreto.

Esso, infatti, stabilisce che la trasparenza concorre “ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di un'amministrazione aperta, al servizio del cittadino” (art. 1, comma 2). In più, dall'opuscolo “Linee guida agli enti locali in materia di trasparenza ed integrità” pubblicato dall'ANCI, si desume che “il rispetto pieno e diffuso degli obblighi di trasparenza è anche un valido strumento di prevenzione e di lotta alla corruzione, rende visibili i rischi di cattivo funzionamento, facilita la diffusione delle informazioni e delle conoscenze e consente la comparazione fra le diverse esperienze amministrative”.

Le sanzioni per le violazioni degli obblighi di cui abbiamo scritto sono comminate sia a coloro che omettono la comunicazione dei dati o li abbiano forniti in maniera incompleta, sia ai responsabili che ne omettono la pubblicazione. Esse oscillano da un minimo di €. 500,00 ad un massimo di €. 10.000,00 con obbligo di pubblicazione

del relativo provvedimento sul sito internet dell'Amministrazione interessata.

Abbiamo consultato il sito del Comune di San Giuseppe Vesuviano e riportiamo i dati appresi dalle dichiarazioni del Sindaco, della Giunta e del Consiglio Comunale. Vincenzo Catapano, avvocato penalista, certifica esattamente la stessa cifra dello scorso anno 40.036 euro (di cui 33.466 euro derivanti dall'attività di sindaco, 6.840 euro da fabbricati e zero proventi della professione legale) mentre nel 2012 inseriva in dichiarazione 12.665 euro come reddito per l'attività di avvocato. Tommaso Andreoli, vicesindaco in seguito alle dimissioni di Dolores Leone, e già assessore alla sicurezza del territorio, dichiara 20.601 euro (di cui 10.033 euro derivanti dall'attività di assessore, 5.160 euro derivanti dalla sua attività professionale). Luigi Miranda, assessore al governo del territorio, dichiara 24.850 euro (di cui 15.060 derivanti dall'attività di assessore e 11.440 dalla professione di ingegnere). L'assessore Enrico Ghirelli presenta una dichiarazione di circa 15.000 euro (di cui 10.709 derivanti dalla attività di assessore ed i restanti da quella di dottore commercialista). Emilia Carillo, medico, entrata in Giunta pochi mesi fa, dichiara circa €74.000. Almerinda Giordano, altra new entry in giunta, dichiara un reddito di circa €65.000, principalmente ottenuti dalla professione di avvocato. Il Presidente del Consiglio Comunale, Aniello De Lorenzo, dichiara 33.170 euro, di cui 15.060 euro derivanti dall'attività di presidente, mentre i restanti provengono dalla sua attività di commercialista.

In Consiglio, fra le fila della maggioranza, come per lo scorso anno, il più ricco è il medico Giovanni Boccia, con un reddito pari a 94.319 euro. Seguono l'ingegnere Franco Miranda, con un reddito di 40.815 euro, l'avvocato Silvia Annunziata

con 29.512 euro, Francesco Santorelli, dipendente Poste Italiane SpA, con 25.178 euro, Nunzio Zurino, funzionario sindacale, con reddito di 20.751 euro, il dottore commercialista Raffaele Franzese con 19.651 euro e l'avvocato Giuseppe Menzione con 12.560 euro, Nicola Carillo, funzionario sindacale, con 5.360 euro. Chiudono la classifica Saverio Carillo, Roberto Parente e Andrea Ementato: reddito zero per tutti e tre.

All'opposizione, al primo posto c'è Antonio Agostino Ambrosio, con un reddito di 115.467 euro. Seguono Antonio Borriello, agente di assicurazioni, con 63.008 euro, Salvatore Cozzolino, professore di scuola superiore, con 18.568 euro. Chiude Filomena Saggese, sindacalista, con 11.746 euro.

Tutti i dati sono disponibili sul sito web del comune. E' possibile inoltre scaricare il curriculum per conoscere titolo di studio e percorso professionale di ciascun amministratore.

*Antonella Casillo*



Il sito di Cava Ranieri nel 2000  
è stato **ridotto in discarica**  
per far fronte all'emergenza rifiuti.

Dopo la bonifica,  
il 12 febbraio è stata firmata  
la convenzione che lo trasformerà in  
un **parco archeologico**.





## Ex Cava Ranieri: finalmente la bonifica

### Il sito ospiterà un parco archeologico e un museo all'aperto

Giovedì primo febbraio si è svolto nel sito di Cava Ranieri, a Terzigno, "La storia ritrovata: da sito di stoccaggio a sito archeologico", evento promosso dall'amministrazione comunale guidata da Francesco Ranieri. Erano presenti le istituzioni locali tra cui il Presidente del Parco Nazionale del Vesuvio Agostino Casillo, il Presidente della Sogesid S.p.a. Enrico Biscaglia, il Direttore del Parco Archeologico di Pompei Massimo Osanna, Mario Cesarano della Soprintendenza Abap per l'area metropolitana di Napoli. Presenti anche Consiglieri Regionali e della Città Metropolitana, ma soprattutto alcuni studenti delle scuole locali. L'evento ha evidenziato i progressi compiuti nell'attività di bonifica della ex Cava e delineato le future opportunità di rilancio del territorio.

Cava Ranieri è un parco archeologico in località Boccia al Mauro (Terzigno), un'area di circa 500.000 metri quadrati a 6 chilometri a Nord di Pompei che ricade interamente nel Parco Nazionale del Vesuvio e, con maggiore precisione, all'interno del perimetro del SIN "Aree del litorale Vesuviano". Il sito, agli inizi degli anni Ottanta, è stato oggetto di studio archeologico grazie al quale sono emersi reperti appartenuti a ville rustiche di epoca romana. Scavi più approfonditi hanno evidenziato che il sito, con le sue ville sepolte dall'eruzione del 79 d.C., era abitato fin dal II secolo a.C. Dal 1997 è riserva Man and Biosphere UNESCO: un'area in cui attraverso un'appropriata gestione del territorio si dovrebbe associare la conservazione dell'ecosistema e la sua biodiversità con l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali a beneficio delle comunità locali. Questo patrimonio naturale, geologico ed archeologico purtroppo negli anni 2000 viene adibito a discarica per far fronte all'emergenza rifiuti in Campania, con ordinanza sindacale del comune di Terzigno. Il sito resta in uso sino alla sua chiusura nel dicembre 2002. Si

tratta di un vaso contenente 11.000 metri cubi di rifiuti che da vita ad una discarica con annesso parco archeologico, caso forse unico al mondo.

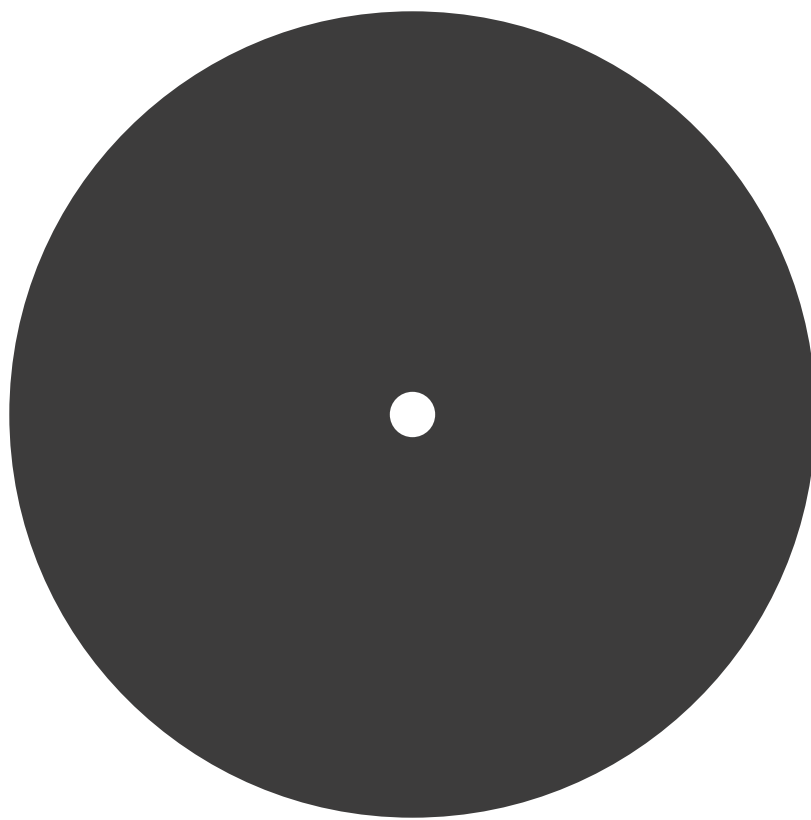
I lavori di risanamento hanno avuto inizio circa sei mesi fa ad opera della Sogesid, società in house del Ministero dell'Ambiente, che svolge, nel progetto previsto dall'accordo di programma del 2008 per le compensazioni ambientali nella Regione Campania, il ruolo di soggetto attuatore. Sogesid ha avuto il compito di elaborare il piano di intervento di rimozione dei rifiuti per poi affidare l'esecuzione dei servizi attraverso una gara ad evidenza pubblica al R.T.I. Edilgen F.Ili Gentile. Il progetto prevede che, dopo la totale rimozione dei cumuli, si continuerà con l'indagine sui suoli e con la validazione dei dati da parte dell'Arpa Campania, l'agenzia regionale per la protezione ambientale. Seguirà, infine, l'intervento di rinaturalizzazione del luogo con arbusti tipici dell'area vesuviana e la nascita del Museo Archeologico Territoriale. L'intervento, che prevede la bonifica sia all'interno della cava che delle aree limitrofe, anch'esse purtroppo deturpate da depositi abusivi di rifiuti, ad oggi risulta effettuato al 75% ed è sempre più vicino l'obiettivo di trasformazione in parco archeologico con un museo all'aperto. A tal proposito, lo scorso 12 febbraio è stata firmata la convenzione per la realizzazione della mostra archeologica dei reperti rinvenuti nelle ville romane. L'accordo, sottoscritto dal sindaco Ranieri del Comune di Terzigno, dal presidente dell'Ente Parco Nazionale del Vesuvio Casillo e dal Direttore Generale del Parco Archeologico di Pompei Osanna, finanzia con risorse dell'Ente Parco parte dei costi e si occuperà della promozione del sito. "L'iniziativa - ha dichiarato il Presidente Casillo - va nella direzione segnata dalla Carta di Roma sul Capitale Naturale e Culturale, firmata dai paesi membri dell'Unione nel 2014, nel corso

del semestre di presidenza italiana. Puntiamo sull'interconnessione tra patrimonio naturale e patrimonio culturale perché crediamo sia l'unica strategia possibile di rilancio del nostro territorio."

Quella di Cava Ranieri è la storia di un territorio che per anni è stato abusato da sversamenti illeciti, da incuria e soprattutto da una cattiva gestione da parte delle amministrazioni dello Stato. E' la storia di un luogo che chiede di riscattarsi, portando alla luce la storia e la bellezza del territorio vesuviano. Oggi, finalmente, possiamo guardare al futuro, a questo spaccato naturalistico e geologico che ricade nell'area del Parco Nazionale del Vesuvio, un gioiello che potrà creare sviluppo per la città di Terzigno e per l'intera area, facendola diventare una piccola Pompei.

*Antonella Vovola*





# LP

**laboratorio pubblico**

mensile di informazione politica / cultura / ecologismo

**direttore** / tonino scala / **hanno collaborato** / raffaele carillo  
antonio borriello / francesco cutolo / antonella casillo  
luisa ammirati / antonella vovola / eugenio catapano  
**progetto grafico** / angelo ammendola / **stampa** / rapid printing /  
**redazione** / via leonardo murialdo 7 / 80047 san giuseppe ves.no

redazione.lp@gmail.com  
vocenueva.altervista.org